

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

Sabato 14

Ore 8:00 def. Antonio.

Ore 18:00 def. Garone Giuseppe e Jolanda Felice - Maria e Pietro.

Domenica 15

Ore 8:00 Fam. Quaggio.

Ore 10:00 def. Giorgio.

Lunedì 16

Ore 8:00 def. Jolanda.

Martedì 17

Ore 8:00 Fam Pitton.

Mercoledì 18

Ore 8:00 Fam. Gazzabin.

Giovedì 19

Ore 8:00 def.ti della parrocchia.

Venerdì 20

Ore 8:00 def. Diana - Tamara e Stefano.

Sabato 21

Ore 8:00 def.ti della parrocchia.

Ore 18:00 Fam. Pitton.

Domenica 22 IV^a di Avvento

Ore 8:00 def. Laura - Luciano - Annamaria.

Ore 10:00 def. Adriana - Elio -Giuliana.

Lunedì 23

Ore 8:00 def.ti della parrocchia.

Martedì 24

Ore 8:00 Secondo intenzione (Teresina).

NATALE 2019

Ore 18:00 non viene celebrata la S. Messa

Ore 22:30 Veglia d Natale, canto dell'annuncio del Natale.

Ore 23:00 Solenne celebrazione dell'Euca-restia, (Messa della notte) per la parrocchia.

Mercoledì 25 Natale del Signore

Ore 8:00 Solenne celebrazione dell'Euca-restia (Messa dell'Aurora) per tutti i malati.

Ore 10:00 Solenne celebrazione dell'Euca-restia (Messa del giorno)

def. Rino - Rosetta - Fam. Pastò.

Giovedì 26 S. Stefano

Orario festivo SS Messe

Venerdì 27 S. Giovanni Battista

Ore 8:00 def. Giuseppe e Benvenuto.

COMUNICAZIONI .

◆ Sabato 14

- ore 10:00 presso la scuola "p. Antonio" con le educatrici, i bambini del "nido" annunciano il Natale.

- ore 15:30 in chiesa con le educatrici i bambini della "scuola dell'Infanzia" annunciano il Natale.

◆ Domenica 15 III di Avvento.

- ore 10:00 S. Messa e consegna della Croce.

- ore 11:00 Iniziazione Cristiana per tutti i gruppi.

- ore 16:00 Catechesi Biblica.

- giornata della carità, le offerte saranno devolute alla Caritas Vicariale. Il manifesto in fondo alla chiesa, riassume alcuni dati del periodo 10/18-11/19.

◆ Lunedì 16

- ore 21:00 Catechesi Biblica

◆ Martedì 17

- ore 21:00 preghiera Mariana.

- ore 21:00 canto liturgico.

◆ Mercoledì 18

- ore 21:00 Caritas Vicariale.

◆ Giovedì 19

- ore 18:30 festa Natalizia presso la scuola dell'Infanzia con il personale e i volontari.

◆ Venerdì 20

- dalle 19:30 alle 21:00 Chiarastella

◆ Sabato 21

- dalle ore 16:00 alle ore 18:00 confessioni in cappella.

◆ Domenica 22 IV^a Domenica di Avvento

- ore 10:00 S. Messa con benedizione dei Bambinelli dei presepi.

- ore 16:00 in cappella: lettura e contemplazione del Vangelo dell'Infanzia di Matteo.

◆ Lunedì 23

- dalle 16:00 alle 18:00 confessioni in cappella.

◆ Martedì 24

- dalle 16:00 alle 18:00 confessioni in cappella. Non viene celebrata la SS. Messa delle 18:00

- ore 22:30 Veglia di Natale.

- ore 23:00 celebrazione del Natale " nella notte".

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 3 del 15 12 2019



III^a Domenica di Avvento

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: *i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano*, ai poveri è annunciato il Vangelo.

E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere?

Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: *Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via*. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».



Il privilegio dei poveri.

Agli inviati del Battista che vogliono rendersi conto della sua messianità («Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?»), Gesù non risponde direttamente, ma rinvia alle sue opere: «I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me» (Mt 11,2-6). Si tratta di miracoli che ricalcano le profezie dell'Antico Testamento, e tra questi c'è persino la risurrezione dei

morti. L'ultimo segno però (ai poveri è predicata la lieta notizia) non è un miracolo, e tuttavia è un segno più deciso che imprime una direzione ben definita a tutti gli altri, ponendoli al servizio di una concezione messianica sulla quale molti inciamparono: «Beato colui che non si scandalizza di me». Che Gesù sia un inviato di Dio è provato dai miracoli, ma è la sua predilezione per i poveri – come le sue umili origini e la via della Croce – che rivela la novità teologica della sua rivelazione di Dio. Questa novità qualifica l'attesa e la speranza cristiana, come suggerito anche nelle prime due letture. Il passo di Isaia (35,1-10) precisa che la speranza non è semplicemente l'attesa di un risveglio spirituale, bensì anche l'attesa di un popolo nuovo e di una diversa convivenza, nella quale ci sarà un posto anche per i ciechi, i sordi, i muti e gli zoppi. Nessuno è escluso dalla gioia messianica. Bisogna riconoscere però che questa non è un'attesa sempre facile. E' per questo che la lettera di Giacomo (seconda lettura) parla della pazienza del contadino e di Giobbe. Paziente è chi, come il contadino, attende il frutto del suo lavoro fino al tempo opportuno, che non spetta a lui determinare. Paziente è chi, come Giobbe, non si lascia modificare dalle avversità, ma rimane fermo e saldo nella sua ostinata speranza. Dopo aver indicato le opere sulle quali riflettere e in base alle quali è possibile

dare un giudizio su di Lui, Gesù esprime il proprio giudizio sul Battista. Lo fa rivolgendosi alle folle. La grandezza di Giovanni non consiste solo nell'austerità della sua vita e nella fermezza del suo carattere. Sta piuttosto nell'averlo accettato il compito di preparare il terreno al Messia. Giovanni è venuto per rendere testimonianza a Gesù. Giovanni è grande, tuttavia il più piccolo nel Regno di Dio è più grande di lui. Un'affermazione, non facile da interpretare, ma che certamente vuol dire una cosa: l'appartenenza al Regno di Dio è la cosa più importante di tutte. Il Regno al primo posto, non perché le molte altre cose della vita non contano, ma perché possano trovare il loro giusto valore. Il discepolo deve essere profondamente convinto che il primato del Regno di Dio non ruba spazio all'uomo, ma lo allarga.



PREGHIERA DI AVVENTO

Siamo, Padre, davanti a te
in questo periodo di Avvento.
E siamo davanti a te insieme,
in rappresentanza anche
di tutti i nostri fratelli e sorelle
di ogni parte del mondo.

In particolare delle persone che conosciamo;
per loro e con loro, Signore, noi ti preghiamo.

Noi sappiamo che ogni anno si ricomincia
e questo ricominciare
per alcuni è facile, è bello, è entusiasmante,
per altri è difficile, è pieno di paure, di terrore.

Pensiamo a come si vive questo Avvento
nei luoghi della grande povertà,
della grande miseria;
con quanta paura la gente guarda
al tempo che viene.

O Signore, noi ci uniamo a tutti loro;
ti offriamo la gioia che tu ci dai di viverlo,
ti offriamo anche la fatica,
il peso che possiamo sentire nel viverlo.

Questo tempo,
vissuto sotto la potenza dello Spirito,
sia accoglienza della tua Parola.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo,
tua Parola vivente che viene in mezzo a noi
e viva qui, insieme con Maria, Madre del tuo Figlio,
che con lo Spirito Santo e con te
vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

Amen